

Spett.le

Comune di Ponte San Pietro

Oggetto: integrazioni VAS – Suap Aruba Spa – parere ARP

Si procede, in allegato, con le integrazioni richieste.

In particolare:

Come ampiamente descritto nella relazione prodotta, si rileva che lo scenario “0” (attuale) riguarda un ambito totalmente edificato, nel quale sono insediati edifici produttivi; si riporta in tal senso quanto già indicato nella relazione di progetto:

“E’ opportuno ricordare come il sito, alla data di acquisizione, evidenziava tutte le criticità caratteristiche di un ambito produttivo “dismesso”, da tempo non più occupato e mantenuto, tale da costituire una vera e propria situazione “emergenziale” per il tessuto urbano e sociale di Ponte San Pietro e non solo. Tale situazione emergenziale era tra l’altro accentuata dalle dimensioni del sito, certamente non trascurabili, nonché dalle difficoltà di individuazione di soggetti potenzialmente interessati ad interventi di trasformazione urbana, data la situazione di congiuntura economica allora evidente (ed oggi ancora persistente).

E’ altrettanto fondamentale, proprio per lo spirito con il quale la società Aruba ha proposto la precedente istanza e quindi oggi avanza la nuova richiesta, che l’apertura individuata dallo strumento urbanistico comunale (PGT) verso l’insediamento, nel comparto, di destinazioni anche diverse da quella produttiva, costituiva di fatto una “eccezionalità”, principalmente mirata a favorire la relativa alienazione. E’ evidente pertanto come tutte le previsioni indicate sul comparto dal PGT, conseguenti ad un’idea di trasformazione urbana (indicata dal medesimo strumento) nel quale si sarebbero dovute insediare destinazioni diverse da quelle preesistenti (con il conseguente ripensamento degli spazi aperti, degli standard e servizi in genere), debbano su scala urbanistica essere riviste in relazione al mantenimento della preesistente vocazione produttiva.

Ciò ancora di più in relazione alla tipologia di attività produttiva proposta da Aruba SpA, la quale si pone in modo del tutto compatibile, sia in termini ambientali che di mobilità, con l’esistente tessuto nel quale l’insediamento è inserito.

E’ intenzione della Società Committente garantire, nell’intero comparto, i medesimi obiettivi di “qualificazione/riqualificazione” (in termini di valorizzazione architettonica degli edifici, di armonizzazione degli spazi aperti e di massivo utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) oggi riscontrabili nel primo, e già consistente, lotto di lavori realizzato.

La qualità fortemente ricercata e la sostenibilità ambientale costituiscono infatti, nelle strategie Aziendali, elementi imprescindibili nel percorso di affermazione della medesima Società nell’intero panorama mondiale”.

Pertanto, in riferimento *all'allegato I della Parte II del DLgs 152/2006* si rileva che la proposta di progetto, sia sotto il profilo ambientale, per la salute umana, per la tutela del paesaggio, non produce effetti ed impatti diversi rispetto a quelli considerati nel vigente PGT e nel relativo rapporto ambientale a cui si rimanda.

Si producono di seguito i dati delle emissioni nella Provincia di Bergamo (fonte INEMAR Arpa Inventario delle Emissioni anno 2014):

Emissioni in provincia di Bergamo nel 2014 - dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. .O ₃	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/ann	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e sform. combustibili	11	63	7,8	55	48	13	3,8	0,3	1,3	1,4	1,5	15	91	1,7
Combustione non industriale	79	1 164	1 341	991	11 525	1 378	67	29	1 219	1 249	1 317	1 423	4 042	29
Combustione nell'industria	1 171	4 253	604	279	1 967	2 171	87	64	200	315	516	2 204	6 014	133
Processi produttivi	548	339	1 319	16	8 542	1 353	5,1	2,2	73	135	221	1 355	2 672	25
Trasmissione e distribuzione combustibili			716	8 118								203	830	
Uso di solventi	0,0	21	10 271	0,1	16			0,7	120	141	216	276	10 299	0,5
Trasporto su strada	11	6 662	1 596	136	7 224	1 802	66	103	365	494	636	1 825	10 520	151
Trasporti sorgenti mobili e macchinari	27	1 075	106	2,1	497	141	3,6	0,2	47	47	48	142	1 473	24
Trattamento e smaltimento rifiuti	147	566	28	5 553	235	254	51	33	5,3	6,1	7,2	408	822	19
Agricoltura		36	3 256	17 432			964	9 031	34	85	166	723	3 544	532
Trasporti sorgenti e assorbimenti	2,2	10	5 337	231	280	-834	0,3	7,7	76	97	112	-828	5 383	0,7
Totale	1 996	14 189	24 583	32 813	30 335	6 279	1 247	9 271	2 141	2 572	3 241	7 747	45 690	916

Si riportano inoltre di seguito le considerazioni conclusive indicate nel documento “Rapporto Annuale sulla qualità dell’aria per la Provincia di Bergamo – anno 2016” [ARPA]:

“In Lombardia si può rilevare nel corso degli anni una generale tendenza al miglioramento della qualità dell’aria, più significativa se riferita agli inquinanti primari. In questo senso il 2016 conferma il trend, con concentrazioni degli inquinanti inferiori rispetto al 2015.

L’analisi dei dati raccolti nell’anno 2016 conferma che i parametri particolarmente critici per l’inquinamento atmosferico sono l’ozono e il particolato fine, per i quali sono numerosi e ripetuti i superamenti dei limiti. Il biossido d’azoto, mostra un superamento dei limiti meno diffuso, ma comunque importante, anche in relazione al carattere secondario e al suo coinvolgimento nella dinamica di produzione dell’ozono.

Per quanto riguarda SO₂, CO e benzene, invece, le concentrazioni sono largamente al di sotto dei limiti (SO₂) o comunque inferiori a quanto previsto come limite dal D. Lgs. 155/2010.

In generale si conferma la tendenza ad avere concentrazioni basse per gli inquinanti primari tipici del traffico, come il CO, per il quale la diffusione di motorizzazioni a

emissione specifica sempre inferiore permette di ottenere importanti riduzioni delle concentrazioni in atmosfera.

La diffusione del filtro antiparticolato ha permesso di ottenere riduzioni significative delle concentrazioni di PM10 in aria (sebbene spesso ancora sopra i limiti, almeno per il limite sulla media giornaliera), nonostante la diffusione dei veicoli diesel. Quest'ultima tipologia di motorizzazione, d'altra parte, è critica per l'NO2 poiché anche le classi euro più recenti (fino all'euro V) sembrano non mantenere su strada le performances emissive dimostrate in fase di omologazione.

Non si riscontrano miglioramenti significativi neanche per l'O3, inquinante secondario che durante la stagione calda si forma in atmosfera a partire proprio dalla presenza degli ossidi di azoto e dei composti organici volatili.

I livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici dipendono sia dalla quantità e dalle modalità di emissione degli inquinanti stessi sia dalle condizioni meteorologiche, che influiscono sulle condizioni di dispersione e di accumulo degli inquinanti e sulla formazione di alcune sostanze nell'atmosfera stessa. Generalmente, un maggior irraggiamento solare produce un maggior riscaldamento della superficie terrestre e di conseguenza un aumento della temperatura dell'aria a contatto con essa. Questo instaura moti convettivi nel primo strato di atmosfera (PBL) che hanno il duplice effetto di rimescolare le sostanze in esso presenti e di innalzare lo strato stesso. Conseguenza di tutto questo è una diluizione in un volume maggiore di tutti gli inquinanti, per cui una diminuzione della loro concentrazione. Viceversa, condizioni fredde portano a una forte stabilità dell'aria e allo schiacciamento verso il suolo del primo strato atmosferico, il quale funge da trappola per le sostanze in esso presenti, favorendo così l'accumulo degli inquinanti e l'aumento della loro concentrazione.”

“Nella provincia di Bergamo gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2016 sono il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), il biossido di azoto e l'ozono.

Oltre al carico emissivo e alla meteorologia, anche l'orografia del territorio ha un ruolo importante nel determinare i livelli di concentrazione degli inquinanti: la parte del territorio provinciale di Bergamo, fortemente urbanizzata ed industrializzata, insiste sulla pianura padana, ed è delimitato a nord da rilievi montuosi che limitano fortemente la circolazione dell'aria.

Pertanto, in quest'area, in presenza di inversione termica, caratteristica dei periodi freddi, che inibisce il rimescolamento verticale dell'aria, si generano condizioni di stabilità che favoriscono l'accumulo degli inquinanti emessi al suolo.

In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m3 per un numero di casi ben maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la concentrazione media annuale del PM10 ha rispettato il relativo valore limite (40 µg/m3) in tutte le stazioni della provincia.

Il PM2.5, misurato nelle centraline di Bergamo via Meucci e di Dalmine, ha superato il relativo limite sulla concentrazione media annuale. Il biossido di azoto è risultato critico avendo superato il limite sulla concentrazione annuale (40 µg/m3) in due stazioni della provincia, Bergamo Garibaldi e Ciserano.

Invece, il numero massimo di superamenti (18) del limite orario di 200 µg/m3 è sempre stato rispettato.

In generale, i superamenti dei limiti previsti sull'NO2 per la protezione della salute umana vengono registrati nei capoluoghi di provincia e in località interessate da strade con volumi di traffico importanti.

Per l'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia e per Bergamo via Meucci, Bergamo via Goisis e Calusco d'Adda anche superamenti della soglia di allarme.

Considerate le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione.

Le aree ove l'inquinamento da ozono si manifesta con maggiore intensità sono prevalentemente quelle meno urbanizzate della provincia, in relazione alle caratteristiche già descritte per questo inquinante. Per quanto riguarda il benzo(a)pirene nel PM10 la scelta dei punti di monitoraggio è fatta su base regionale, come previsto dalla normativa.

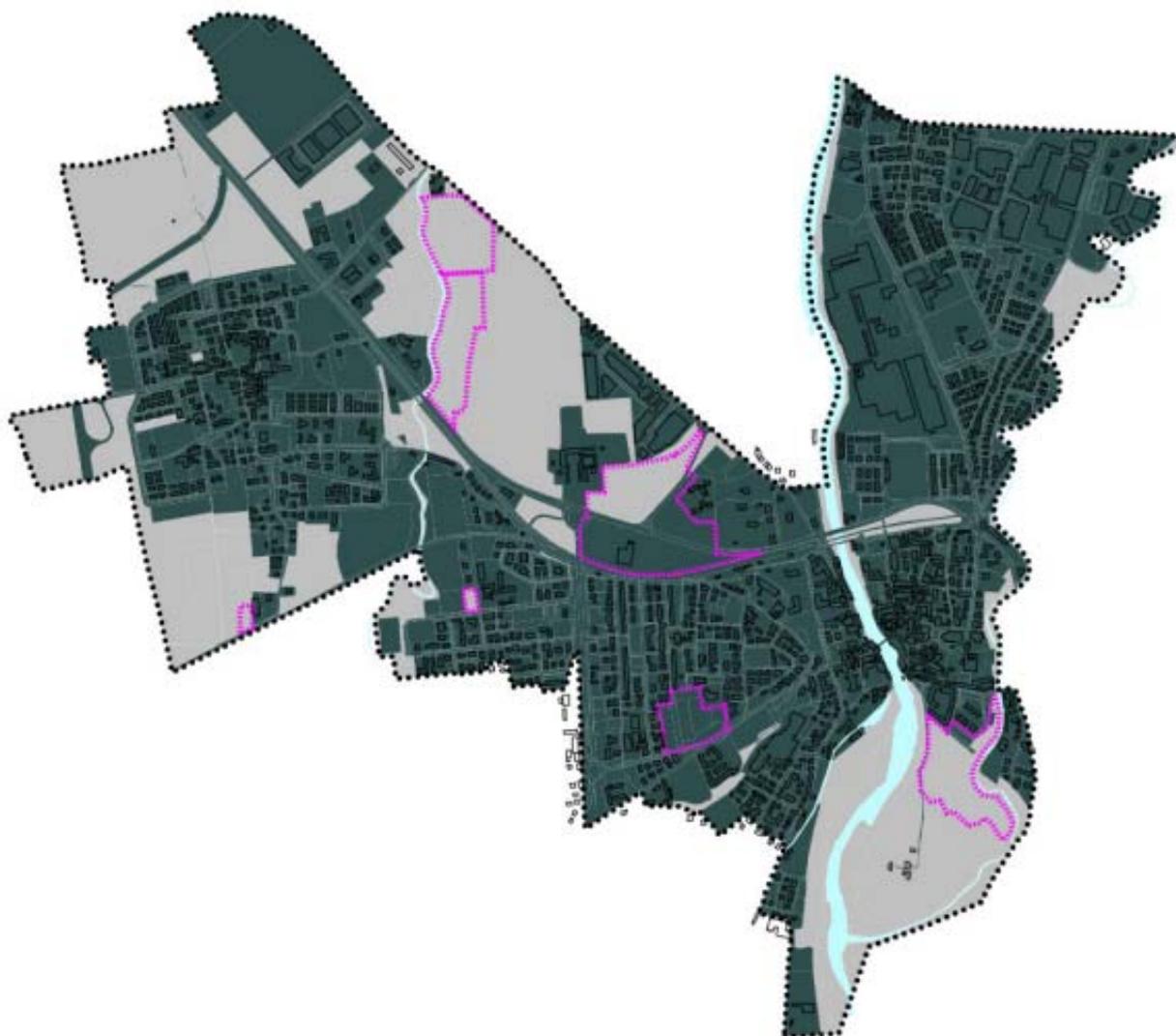
Il territorio della provincia di Bergamo comprende due siti di monitoraggio, Bergamo via Meucci e Casirate d'Adda, dove il limite di legge risulta rispettato, confermando quanto già osservato negli anni scorsi.

Le concentrazioni di biossido di zolfo e di monossido di carbonio sono ormai da tempo ben inferiori ai limiti previsti; il decremento osservato negli ultimi 10 anni, ottenuto migliorando via via nel tempo la qualità dei combustibili in genere, le tecnologie dei motori e delle combustioni industriali e per riscaldamento, ha portato questi inquinanti a valori non di rado inferiori ai limiti di rilevabilità della strumentazione convenzionale. Infine, per quanto riguarda i metalli non si segnalano situazioni critiche in provincia di Bergamo. I contenuti di questo rapporto partono dalle informazioni fornite puntualmente dalle 15 stazioni della Rete, dislocate in alcune città della provincia, ma consentono di inquadrare la situazione della qualità dell'aria a livello provinciale. Infatti accanto alle informazioni fornite continuamente dalle stazioni della Rete di Rilevamento, la valutazione si estende ad altre zone del territorio mediante campagne brevi di misura, condotte con l'ausilio di una stazione mobile e di campionatori sequenziali che, oltre alla determinazione degli inquinanti "tradizionali" (CO, SO₂, NO₂, O₃), consentono la determinazione dei microinquinanti (PM10 e PM2.5)".

Relativamente alla mobilità, ed in particolare riferimento all'aspetto del traffico, si ribadisce che il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica deve riferire i possibili impatti rispetto allo scenario "0", quest'ultimo già considerato nel vigente PGT. E' in tal senso inequivocabile che la nuova proposta progettuale produce, in termini di traffico veicolare ed in relazione alla specifica attività prevista (nella quale la maggior parte della superficie è utilizzata per il deposito dei server e la specifica vocazione produttiva non prevede il transito quotidiano di mezzi pesanti), impatti decisamente minori rispetto alle destinazioni insediabili secondo il vigente PGT.

Riguardo all'aspetto suolo si rinvia alle considerazioni riportate nel Rapporto Ambientale redatto dal Comune di Ponte San Pietro in corrispondenza dell'ultima variante generale al PGT, documento datato dicembre 2014.

Si da in tal senso atto che l'ambito oggetto di variante era già definito nel medesimo studio quale urbanizzato:



Rapporto urbanizzato/non urbanizzato PGT adottato



Figura 4-12 PGT vigente 2011: territorio urbanizzato e varianti avviate, approvate, in corso e/o annullate.

Relativamente al tema delle risorse idriche si rileva che le uniche necessità di approvvigionamento dall'acquedotto pubblico sono relative alle esigenze connesse ai servizi igienici e di alimentazione dei distributori interni per alimenti e bevande.

Gli scarichi fognari derivanti dal comparto produttivo si riferiscono e si riferiranno unicamente ai servizi igienici (scarichi assimilabili alle utenze domestiche). Le relative portate sono del tutto compatibili con le dimensioni del collettore comunale (posto in corrispondenza di via Albenza) e del tutto trascurabili rispetto alle portate già oggi confluite al depuratore. Le acque meteoriche verranno smaltite in specifiche batterie di pozzi perdenti ed in parte in corpo d'acqua superficiale,

nei limiti stabiliti dalle vigenti normative in merito alla cd. Invarianza Idraulica. Non sono previsti recapiti nella fognatura comunale. Si allega a tal proposito lo schema fognario.

Anche per questo argomento si ribadisce che, rispetto alle previsioni del vigente PGT (per il quale era stata condotta specifica VAS), il nuovo progetto non produce situazioni di maggiore criticità.

Si rinvia, per gli aspetti connessi alla caratterizzazione ambientale ed alle tematiche acustiche, all'allegata documentazione a firma del dott. Diego Marsetti.

Distinti saluti

Ponte San Pietro, li

Il Tecnico Progettista

Arch. Fabio Biancucci